

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 27092 del 22/12/2023 BOLOGNA

<b>Proposta:</b>	DPG/2023/27816 del 22/12/2023
<b>Struttura proponente:</b>	SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
<b>Oggetto:</b>	LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI INERTI", LOCALIZZATO A MONTALETTO NEL COMUNE DI CERVIA (RA), PROPOSTO DA VALORE AMBIENTE SOC. CONS. A R.L.
<b>Autorità emanante:</b>	IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI
<b>Firmatario:</b>	DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale
<b>Responsabile del procedimento:</b>	Denis Barbieri

Firmato digitalmente

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente Valore Ambiente Soc. Cons. a r.l., con sede legale in Cesena (FC), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto *"impianto di recupero rifiuti inerti"*, localizzato a Montaletto nel comune di Cervia (RA), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2023.182299 del 27 febbraio 2023) e all'ARPAE di Ravenna;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Ravenna che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2023.1269721 del 22 dicembre 2023 precisando che vista la documentazione inviata e le valutazioni effettuate non riteneva la necessità di sottoposizione del progetto alla successiva procedura di VIA; la Posizione Organizzativa di riferimento dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della l.r. 4/2018, nella categoria B.2.50: *"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate al giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del Decreto Legislativo n. 152 del 2006"*;

il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto di recupero (R13/R5) di rifiuti inerti provenienti prevalentemente dalle attività di costruzione e demolizione

per la produzione di aggregati recuperati non legati o legati. La potenzialità massima annua sarà di 100.000 ton di rifiuti;

con nota dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia - Romagna, (prot. n. PG.2023.222364 dell'08 marzo 2023) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. n. PG.2023.0285992 del 27 marzo 2023;

con nota di ARPAE di Ravenna (acquisita al prot. reg. PG.2023.0359071 del 13 aprile 2023), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb;>

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 "norme in materia ambientale";

ARPAE SAC di Ravenna, sentiti gli Enti e i Servizi potenzialmente interessati, esaminata la documentazione acquisita, ha ritenuto necessario indire una riunione istruttoria tenutasi il 09 maggio 2023;

durante la fase istruttoria sono stati richiesti, ai sensi dell'art. 19, comma 6 del d.lgs. 152/06, chiarimenti e integrazioni al proponente con nota prot. PG.2023.0952174 del 18 settembre 2023;

il proponente successivamente ha chiesto, con nota acquisita agli atti con PG.2023.0984065 del 26 settembre 2023, la sospensione dei termini di 30 giorni ai sensi dell'art. 19, comma 6 del d.lgs. 152/06 per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti;

l'autorità competente con nota prot. PG.2023.1004747 del 03 ottobre 2023 ha concesso la sospensione dei termini richiesti;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste entro i termini con nota acquisita agli atti con PG.2023.1075085 del 27 ottobre 2023;

lo stesso ha inviato delle integrazioni volontarie con note acquisite al prot. PG.2023.1181797 del 27 novembre 2023 e PG.2023.1197679 del 30 novembre 2023;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 14 aprile 2023, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

ai sensi dell'art. 4 del Decreto-legge 61/2023 (come convertito dalla Legge n.100 del 31/07/2023) *"Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023"* che prevede la sospensione fino al 31 agosto 2023 *"di tutti i termini ordinatori o perentori, propedeutici, endoprocedimentali, finali ed esecutivi relativi a procedimenti amministrativi, comunque denominati, pendenti alla data del 1° maggio 2023 o iniziati successivamente a tale data"*, il procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA (Screening) del progetto in esame, è stato sospeso fino al 31 agosto 2023, ricadendo il progetto all'interno del Comune di Cervia (RA), territorio incluso nell'allegato 1 del DL 61/2023;

pertanto, con nota di ARPAE SAC di Ravenna, trasmessa con PG n.145789 del 28/08/2023, è stata data comunicazione della ripartenza dei termini procedimentali e del residuo periodo di osservazioni pari a 14 giorni (giorni di pubblicazione residui dal 1° maggio 2023, così come previsto dal DL 61/23) dal 1° settembre 2023 agli Enti individuati per la libera consultazione da parte del pubblico interessato al link sopra indicato;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo sono state acquisite le seguenti osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

1. Provincia di Ravenna:

- acquisito agli atti con prot. reg. PG.2023.446543PG del 08/05/2023: parere favorevole condizionato in me-

rito all'impatto di progetto sulla viabilità provinciale;

- acquisito agli atti con prot. ARPAE PG n. 80948 del 09/05/2023: parere favorevole condizionato in merito alla compatibilità con il PTCP;

2. Comune di Cervia, acquisito agli atti con prot. ARPAE PG n. 112694 del 28/06/2023, n. 194363 del 15/11/2023, n. 195548 del 17/11/2023: parere favorevole con condizioni in merito alla compatibilità urbanistico-edilizia ed ambientale;
3. Aeronautica Militare, acquisito agli atti con prot. ARPAE PG n. 117495 del 05/07/2023: nulla osta per gli aspetti demaniali di interesse con condizioni;
4. Regione Emilia-Romagna - Settore aree protette, foreste e sviluppo zone montane, acquisito agli atti con prot. ARPAE PG n. 194950 del 16/11/2023: comunicazione di non competenza;
5. AUSL della Romagna, acquisito agli atti con prot. ARPAE PG n. 199305 del 23/11/2023: parere favorevole sotto il profilo igienico-sanitario;
6. Consorzio di Bonifica della Romagna, acquisito agli atti con prot. ARPAE PG n. 206292 del 04/12/2023: parere favorevole con condizioni;
7. Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po, acquisito agli atti con prot. ARPAE PG n. 216021 del 20/12/2023: valutazione di incidenza ambientale con prescrizioni;

l'autorità competente ha comunicato, con nota prot. PG.2023.1168418 del 23 novembre 2023, la proroga del termine di adozione del provvedimento di ulteriori venti giorni, ai sensi dell'art.19 comma 6 del d.lgs. 152/06, al fine di poter valutare adeguatamente la documentazione fornita e concludere l'istruttoria;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

la società proponente svolge attualmente l'attività di recupero di rifiuti inerti in comune di Cesenatico (FC), in virtù dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) vigente DET-

AMB-2021-4674 del 21/09/2021. Il progetto sottoposto al presente screening prevede la realizzazione di un nuovo impianto di recupero di rifiuti inerti avente potenzialità pari a 100.000 ton/anno con una capacità massima istantanea di stoccaggio (R13) pari a 17.000 ton, provenienti dalle attività di costruzione e demolizione e di altri rifiuti di origine minerale, non pericolosi, per la produzione di aggregati recuperati, non legati e legati, da realizzarsi in un'area artigianale in Comune di Cervia (RA); tale area, di proprietà della ditta KIT s.r.l., è stata concessa in locazione al proponente per la realizzazione dell'impianto oggetto del presente screening. L'area di progetto dista circa 2.700 m dall'abitato di Cervia, circa 500 m dall'abitato di S.Andrea, circa 800 m dall'abitato di Villa Inferno e 700 m circa dall'aeroporto militare di Cervia. La stessa confina a nord con un fabbricato non abitato in pessimo stato di conservazione di proprietà della ditta KIT s.r.l. L'area di impianto ricade inoltre all'interno del *"Piano particolareggiato di iniziativa privata, in variante al P.R.G., approvato con delibera di C.C. n. 67 del 22.09.2005 - Convenzione rep. N. 32106/7516 del 08.05.2006"* del Comune di Cervia. L'area d'intervento non ricade in siti SIC-ZPS appartenenti alla Rete Natura 2000; i più prossimi all'impianto sono rappresentati dal sito "IT 4070007 SIC - SALINA DI CERVIA" a circa 0,76 km in direzione Nord-Est. L'area di sedime dell'impianto ha una estensione di circa 22.250 m<sup>2</sup>, sarà completamente recintata ed avrà accesso da strada privata nel lato Est della stessa;

l'area, allo stato attuale, risulta già predisposta per le future attività di progetto, in conformità al piano particolareggiato di iniziativa privata sopra richiamato, in quanto presenta uno strato di circa 30 cm di stabilizzato e si presenta completa dei seguenti interventi:

- intervento di livellamento del terreno (autorizzato con CILA n. 1776/2021) con riporto di materiale, al fine di portare il fondo del piazzale alla quota altimetrica prevista dal Piano Particolareggiato, mediante utilizzo di terre e rocce da scavo in conformità all'art. 21 del DPR 120/2017; tali lavori sono stati conclusi con la presentazione della Fine Lavori CILA in data 09/06/2022;

- realizzazione delle reti di sottoservizi (autorizzati con P.d.C. n. 58/2022 del 11/10/2022) inerenti la rete di adduzione dell'acqua, di nebulizzazione, di distribuzione dell'energia elettrica e di distribuzione dell'acqua, con riutilizzo del terreno di scavo per il

rinfiando delle tubazioni;

- accumulo parziale di terreno, di volume complessivo pari a 5.400 m<sup>3</sup>, posto ai confini ovest e sud dell'area parallelamente agli stessi, proveniente:

- o dalle attività di recupero di rifiuti inerti svolte nell'impianto attualmente in esercizio in Comune di Cesenatico (DET-AMB-2021-4674 del 21/09/2021) di proprietà dello stesso proponente e dall'impianto di proprietà dell'impresa Coromano s.r.l. in Comune di Bertinoro (DET n. 1239 del 11/05/2015), portato nel sito in esame in qualità di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto;

- o dagli scavi dei sottoservizi già realizzati nell'area di esame di cui al precedente punto;

l'impianto oggetto del presente screening è progettato per sottoporre ad operazioni di recupero (R5) di rifiuti non pericolosi, finalizzate alla produzione di diverse tipologie di aggregati recuperati idonee all'utilizzo per varie tipologie di lavori, tra cui la realizzazione del corpo dei rilevati di opere in terra dell'ingegneria civile, la realizzazione di sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili ed industriali, la realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili ed industriali, la realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate e per la realizzazione di strati accessori aventi funzione anticapillare, antigelo, drenante ecc. Nello specifico le operazioni di recupero effettuate in impianto (Allegato C alla Parte IV del d.lgs. 152/06) sono operazioni di riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche (R5) e di Messa in riserva (R13) di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12. L'operatività è prevista per 220 gg/anno per 8 ore/giorno;

le fasi del processo principale di recupero si possono così distinguere:

- ricezione dei rifiuti: i rifiuti in ingresso saranno sottoposti a controlli finalizzati all'accettazione dei rifiuti, dopodiché verranno scaricati nell'apposita area di ricezione, pavimentata, per sottoporli ad ispezione visiva;

- messa in riserva: i rifiuti in ingresso all'impianto verranno messi in riserva (R13) nelle aree pavimentate dedicate, suddivisi per tipologia e riportanti il relativo codice EER;

- operazioni di recupero R5: tali operazioni si articolano nella triturazione, tramite utilizzo di un frantoio mobile (tritratore semovente) posizionato in un'area dedicata e pavimentata in posizione baricentrica rispetto all'estensione del sito, e successiva vagliatura del materiale. L'impianto è dotato di sistema di abbattimento delle polveri. Le varie attività di trattamento dei rifiuti inerti prevedono inoltre l'impiego di pala gommata e di escavatore per la movimentazione del materiale; dalle operazioni di recupero esitano i seguenti materiali che hanno cessato la propria qualifica di rifiuto (EoW):

o aggregati recuperati: il materiale derivante dalle lavorazioni verrà accumulato nelle aree dedicate pavimentate, in attesa dell'esecuzione delle verifiche analitiche che ne attesteranno la cessazione della qualifica di rifiuto. Le aree destinate allo stoccaggio di materiali "EoW" saranno distinte dalle aree destinate alle operazioni di recupero R5/R13 e verranno fisicamente separate mediante elementi non mobili, quali new jersey in calcestruzzo. I cumuli EoW avranno altezza (altezza media della sommità nel caso di un cumulo a sommità piatta) massima di 6 metri, e diametro, misurato alla base, di 25 metri;

L'impianto consentirà inoltre la produzione di aggregati legati, tramite l'utilizzo di un mescolatore elettrico a coclee, costituito da una tramoggia, mediante la miscelazione degli aggregati recuperati ottenuti con le operazioni di recupero di cui sopra con leganti, quali cemento o calce. In particolare, all'interno del mescolatore avverrà l'immissione di cemento o di calce che andranno ad amalgamarsi alle varie miscele degli aggregati selezionati sopra richiamati. Il tutto verrà scaricato su di un nastro trasportatore inclinato per lo scarico diretto sui camion o lo stoccaggio a terra. Il cemento/calce da aggiungere sarà contenuto su un silos verticale munito di coclea estrattrice che lo convoglierà alla bilancia pesatrice, da dove a mezzo di una ulteriore coclea verrà immesso nel mescolatore di cui sopra;

L'impianto è dotato inoltre di:

- impianto di nebulizzazione/irrigazione: tale impianto è finalizzato a ridurre l'emissione di polveri dovute alla movimentazione dei rifiuti/materiali inerti e al transito dei mezzi nella viabilità interna e permetterà, tramite la diversa ubicazione degli ugelli, di abbattere l'emissione di polveri in tutta l'area di impianto interessata dalle lavorazioni. L'impianto utilizzerà



prevalentemente l'acqua raccolta nel bacino di raccolta delle acque di ruscellamento, posizionato in prossimità dell'ingresso;

- pozzo artesiano: impiegato esclusivamente per uso irriguo e, in particolare, al fine di garantire la continuità nell'approvvigionamento idrico necessario al funzionamento dell'impianto di nebulizzazione anche durante il periodo estivo. Il pozzo in progetto, da realizzarsi in prossimità dell'ingresso, è stato autorizzato alla ditta KIT s.r.l. con DET-AMB-2023-3076 del 14/06/2023. Il progetto in esame prevede la realizzazione del pozzo con una profondità di 60 m; si stima, per 8 ore al giorno di operatività, un emungimento di 0,88 l/sec;

- bacino di raccolta delle acque di ruscellamento (250 m<sup>3</sup>) previsto nell'angolo nord-est dell'area al quale confluiranno le acque meteoriche di dilavamento, adibito al trattamento con sedimentazione in continuo delle stesse;

per quanto riguarda la sistemazione dell'area, il progetto prevede:

- il completamento del terrapieno presente allo stato di fatto (volume 5.400 m<sup>3</sup>) ai margini sud e ovest dell'area, con l'apporto di ulteriori 650 m<sup>3</sup> di terreno, necessario poiché nelle operazioni di progetto di sagomatura e compattazione il terreno già accumulato potrà subire una perdita di volume pari al 7%. terminate le lavorazioni, il terrapieno avrà altezza 4 m dal piano di campagna e un volume complessivo di circa 5.600 m<sup>3</sup> di terreno;

- la realizzazione di una barriera verde: come da specifico progetto del verde presentato dal proponente con le integrazioni acquisite al prot. PG.2023.1075085 del 27 ottobre 2023 è prevista la piantumazione di una siepe alberata lungo il lato ovest dell'impianto sul terrapieno di progetto e lungo il lato sud in parte sul terrapieno e in parte fuori a completamento del lato. Le specie previste per la realizzazione di tale siepe sul terrapieno permettono la schermatura di almeno 2 m al di sopra del rilevato, consentendo così di schermare l'impianto per un'altezza di 6 m, pari a quella massima prevista per i cumuli. Il progetto prevede inoltre, lungo il lato nord dell'area di impianto e all'interno del lotto nel quale insiste il rudere di proprietà della Ditta KIT s.r.l., la realizzazione di una "Fascia filtro" in ottemperanza alle disposizioni del Piano Particolareggiato;

in prossimità dell'ingresso saranno posizionati: la

pesa, gli uffici e i locali a servizio del personale (spogliatoio, servizi igienici). In prossimità dell'accesso, su area asfaltata, saranno posizionati i container scarrabili che verranno utilizzati per il deposito preliminare dei rifiuti prodotti dalle attività di trattamento svolte in impianto. Nella medesima area saranno anche accumulate materie prime, quali ghiaia o stabilizzato di cava, commercializzate dalla società proponente;

la realizzazione del progetto proposto prevede una fase di cantiere della durata complessiva di circa 40 giorni, che prevede le attività di sistemazione dell'area e di realizzazione dell'impianto e delle opere propedeutiche allo stesso;

la motivazione principale che spinge il proponente a proporre il progetto di un nuovo impianto di recupero è dettata dal fatto che l'area dove è stato realizzato l'impianto attuale non è di proprietà della società proponente, e il contratto d'affitto terminerà a dicembre 2023;

#### DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

##### impatti in atmosfera

la fase di cantiere sarà minima e con un impatto sulle emissioni diffuse in atmosfera molto ridotto, si stima una durata della fase di cantiere di 40 giorni. In particolare, le fasi di cantiere che potrebbero produrre emissioni polverulente sono gli scavi per la posa delle reti fognarie e creazione dei fossi: movimentazione di circa 1500 mc e la formazione rilevato terrapieno: movimentazione di circa 5600 m3;

complessivamente la ditta ha stimato, per le attività di cantiere, un'emissione media oraria in circa 87,24 g/h. Considerata la distanza dei ricettori, la ditta valuta non significativo l'impatto delle polveri emesse in atmosfera dalle attività di cantiere;

in fase di esercizio, l'attività di trattamento in progetto (220 gg/anno per 8 ore/giorno) genererà emissioni di particolato di tipo diffuso dalle operazioni svolte sui rifiuti;

in base al ciclo produttivo descritto, alla tecnologia impiantistica prevista, i punti in cui potenzialmente si possono generare emissioni saranno essenzialmente costituiti da:

- transito dei camion in ingresso: tutta l'area comprendente l'ingresso dell'impianto fino al punto di scarico del materiale in ingresso verrà asfaltata per cui l'emissione di polveri in atmosfera sarà prossima allo zero;

- scarico dei rifiuti da camion;
- formazione e stoccaggio di cumuli;
- scarico di materiale da tramoggia;
- frantumazione del materiale;
- vagliatura del materiale;
- trasporto su nastro;
- prelievo e movimentazione dei cumuli di materiale recuperato;
- carico dei prodotti su camion;
- passaggio dei mezzi all'interno del centro;
- erosione del vento dai cumuli;

il proponente ha presentato una relazione delle emissioni polverulente, per le attività svolte dall'impianto di recupero di rifiuti inerti, stimando un'emissione media oraria di PM10 di circa 276,9 g/h. Tali stime tengono conto delle efficienze di abbattimento delle misure di mitigazione già adottate dalla Ditta, come in particolare la bagnatura delle strade non asfaltate interne al cantiere e la bagnatura dei cumuli;

ai fini della valutazione della sostenibilità dell'impatto in atmosfera, il proponente ha confrontato, sulla base della durata dell'attività svolta e della distanza dei ricettori sensibili, il rateo emissivo con i valori di soglia definiti da Arpa Toscana nelle Linee guida, che definiscono le soglie di emissione di PM10 al di sotto delle quali l'attività di trattamento di materiali polverulenti può essere ragionevolmente considerata compatibile con l'ambiente (soglia di accettabilità) e per cui non si rende necessaria alcuna attività di monitoraggio o mitigazione (soglia di attenzione);

al fine di stimare l'incidenza dell'impatto emissivo sui ricettori sensibili, il proponente ha individuato i seguenti ricettori con relativa distanza:

- civili abitazioni: R1 distanza 55 m; R2 distanza 82 m; R3 distanza 112 m; R4 distanza 260 m;
- Saline di Cervia distanza 760 m;

- Aeroporto militare di Pisignano distanza 565 m;

per quanto riguarda l'identificazione dei ricettori sensibili si precisa che l'edificio presente all'interno dell'area dell'impianto, è attualmente un rudere e, come dichiarato dalla proprietà, non verrà ripristinato. Non vi è l'intenzione di ristrutturare il rudere per un eventuale utilizzo futuro per cui non può essere considerato un ricettore;

dal confronto con i valori soglia indicati dalle LL.G. ARPAT è emerso che:

- per i ricettori R1 e R2 posti rispettivamente a 55 e 82 metri di distanza dal centro di recupero si richiede per definire la compatibilità del centro di recupero inerti non pericolosi il monitoraggio delle polveri presso i ricettori o valutazioni modellistiche con dati sito specifici;

- per i ricettori più distanti non sono previste azioni di mitigazione o di monitoraggio delle polveri in quanto i dati dimostrano un impatto non significativo delle emissioni diffuse;

- considerata la distanza, si valuta non significativo l'impatto delle polveri emesse in atmosfera dal centro di recupero inerti oggetto di studio sull'area naturale saline di Cervia e sul più vicino aeroporto di Pisignano;

il proponente dichiara che le valutazioni effettuate si riferiscono, in via cautelativa, al totale di materiale in ingresso (100.000 ton/anno) e lavorato (100.000 ton/anno); sempre in via cautelativa, tutti i materiali in ingresso sono stati considerati come materiali polverulenti in grado di generare polveri diffuse in atmosfera. In realtà non è così: fra i rifiuti inerti non pericolosi che si intende gestire all'interno dell'impianto vi sono anche materiali poco polverulenti per i quali si prevedono percentuali di emissioni poco significative;

inoltre, il metodo valutativo utilizzato non prevede il calcolo dell'abbattimento delle polveri diffuse di opere di mitigazione quali:

- innalzamento di una barriera in terra (terrapieno la posizione è evidenziata nella planimetria di progetto) alta 4 metri che andrà a proteggere il ricettore R2 e R3, come pure l'area dell'aeroporto militare di Pisignano, sia per le emissioni rumorose del centro ma soprattutto per le emissioni di polveri diffuse;

- piantumazione lungo tutto il confine di specie arboree, che andranno a costituire una barriera verde alta, a regime, all'incirca 15/20 metri;

la ditta fa presente che, nel calcolo delle emissioni una consistente frazione è rappresentata dalle operazioni di carico dei camion (68,2 g/h, circa il 25% delle emissioni totali), e per tale fase è possibile associare emissioni riferite solamente a condizioni non mitigate (assenza di bagnatura). Nell'operatività, il prodotto riciclato sarà stoccato in cumuli e sarà bagnato, pertanto è plausibile ipotizzare che anche il carico nei camion avvenga in condizioni di materiale non completamente secco, quindi in presenza di mitigazione dell'impatto. Oltre alla bagnatura del materiale, che dovrà avvenire in particolar modo durante i periodi secchi e ventosi, gli operatori:

- ridurranno quanto più possibile l'altezza di caduta del materiale nei cassoni;

- ridurranno la velocità di transito all'interno delle aree di lavorazione;

- provvederanno alla copertura dei cumuli con teli durante i periodi particolarmente ventosi e siccitosi;

- provvederanno alla copertura dei camion mediante teloni;

queste ulteriori misure di mitigazione saranno efficaci nei confronti delle emissioni derivanti dalle seguenti attività (le quali sono le più impattanti sulle emissioni totali) consentendo la non diffusione delle polveri stesse. Infine, considerando la direzione prevalente dei venti, per l'anno 2020, in zone di pianura limitrofe alla città di Ravenna, è risultata essere E - E/SE, e la posizione dei ricettori R1 e R2 rispetto all'impianto di recupero inerti non pericolosi, rispettivamente a Nord (R1) e SO (R2), la ditta cautelativamente afferma che le polveri derivanti dall'attività avranno una direzione non diretta verso le abitazioni più prossime all'impianto;

le considerazioni sopra riportate, le azioni di mitigazione previste per la stima delle emissioni diffuse e le ulteriori opere di bonifica/mitigazione a protezione dei ricettori più sensibili all'attività, secondo il proponente comporta un impatto ambientale, derivante dal progetto basso e mitigato. Per cui in virtù delle misure di mitigazione che la Ditta intende adottare, descritte nel seguito, il proponente non ritiene indicativo né utile prevedere un monitoraggio in corso d'opera presso i ricettori sensibili;

ai fini del contenimento delle emissioni di polveri diffuse saranno adottati i seguenti sistemi di contenimento e abbattimento:

- alcune scelte di tipo tecnico legate alla modalità di realizzazione del fondo della viabilità, vista la forte incidenza del transito di mezzi in strade non asfaltate. In particolare, al fine di ridurre le emissioni di PM10 dovute al transito dei mezzi il progetto prevede la messa in opera di uno strato di materiale ghiaioso di sottofondo avente pezzatura 6-15 mm o in alternativa 10-20 mm per uno spessore di 30 cm. In questo modo, vista la ridotta percentuale di fine ( $< 75 \mu\text{m}$ ) del sottofondo si ha una consistente riduzione delle emissioni di PM10 rispetto alla condizione di transito dei mezzi su aree a fondo completamente terroso;

- installazione di sistemi che si basano sull'abbattimento delle polveri, sollevate durante le fasi di lavorazione e/o movimentazione, mediante l'utilizzo di acqua nebulizzata con sistemi a pioggia dislocati lungo il percorso (si stima un'efficienza di abbattimento del sistema superiore al 90 %). Tale sistema eseguirà un ciclo di abbattimento (bagno a pioggia) ogni 3 ore nella stagione calda ed almeno una volta al giorno nella stagione invernale;

- l'impianto di frantumazione e vagliatura, è dotato di impianto di nebulizzazione ed abbattimento con acqua all'interno e all'esterno della tramoggia di carico; pertanto, il materiale lavorato sarà inumidito;

- a protezione dei ricettori R2 e R3 sarà messa in posa una barriera (terrapieno) di 4 m: tale barriera funge da sistema di abbattimento/mitigazione per le polveri diffuse emesse dall'attività. Inoltre, il terrapieno servirà anche da protezione nei confronti del ricettore Aeroporto di Pisignano;

- tutta l'area interessata dall'attività di frantumazione e vagliatura sarà servita da una rete di nebulizzatori di acqua atti al contenimento della produzione di polveri che potrebbero generarsi dal movimento dei mezzi sul piazzale, dall'impianto di frantumazione in funzione nonché dall'azione del vento;

dal punto di vista delle emissioni da traffico indotto, la ditta ha preso a riferimento gli inquinanti quali: PM10, NOx e CO2;

per stimare le emissioni in atmosfera causate dal traffico indotto dall'impianto si assume quanto segue:

- distanza massima tra impianto e luogo di produzione rifiuti o utilizzo aggregati recuperati: 30 km;

- distanza media percorsa in ciascun viaggio pari al 70% della distanza massima: 21 km. Questo valore è utilizzato per stimare la distanza percorsa annualmente dai mezzi di trasporto verso l'impianto;

- percentuale di mezzi di trasporto pesanti sul totale: 80%;

- percentuale di mezzi di trasporto leggeri sul totale 20%;

si calcolano quindi le distanze totali annuali percorse dai mezzi leggeri e pesanti rispettivamente pari a 83.160 e 332.640 km. Il proponente stima le emissioni da traffico in 0,942 t/anno di NOx, 0,050 t/anno di PM10 e 242,525 t/anno di CO2;

la ditta afferma che il 30% delle distanze annuali percorse dai mezzi di trasporto dei rifiuti/materiali ricade all'interno del territorio comunale di Cervia; quindi, solo il 30% delle emissioni totali annuali sarà emesso all'interno di tale territorio (0,283 t/anno di NOx, 0,015 t/anno di PM10 e 72,758 t/anno di CO2);

oltre alle misure gestionali e di mitigazione descritte sopra che consentono il contenimento delle emissioni di polveri in atmosfera legate alle attività dell'impianto, il progetto prevede, come misure di mitigazione e di compensazione dell'impatto in atmosfera, significativi interventi di piantumazione sui confini Nord dell'impianto e Sud - Sud-Ovest dello stesso (descritti nel dettaglio nel capitolo relativo all'impatto sul paesaggio), ovvero, rispettivamente, la realizzazione di una fascia filtro alberata e la piantumazione di una siepe alberata in parte sul terrapieno e in parte fuori a completamento del lato sud, per un totale di 178 piante arboree e 140 arbusti. In particolare, l'intervento di realizzazione della fascia filtro alberata sul confine Nord dell'impianto consente di schermare e contenere l'eventuale impatto sul ricettore R1 e il ricettore Saline di Cervia. Tale intervento consente nel complesso di abbattere, grazie alla capacità di assorbimento di inquinanti delle piante, circa 26 Kg/anno di O3, circa 133,65 Kg/anno di NO2, circa 24,50 Kg/anno di PM10 e circa 15.617,50 Kg/anno di CO2;

alla luce di quanto sopra, in virtù degli accorgimenti gestionali e delle misure di mitigazione e di compensazione

adottate, il proponente ritiene l'impatto in atmosfera sostenibile;

#### impatto su suolo e sottosuolo

si premette che l'area allo stato attuale si presenta completa degli interventi di movimentazione di terreno esplicitati nel precedente quadro progettuale;

relativamente alla fase di cantiere, per quanto riguarda l'impatto legato al consumo di suolo vergine, il proponente evidenzia che, in termini urbanistici, il sito di intervento è compreso all'interno del Territorio urbanizzato del Comune di Cervia; in particolare rientra all'interno di un Ambito Urbano Specializzato (Tav. Al.6 del PUG) tra Tessuti produttivi pianificati. Pertanto, l'attuazione del progetto non comporterà variazione di destinazione d'uso dell'area rispetto a quanto già pianificato. In termini di nuova impermeabilizzazione di suolo, ha evidenziato che l'area, allo stato attuale, risulta già predisposta per le future attività di progetto, in conformità al piano particolareggiato di iniziativa privata previsto per l'area di progetto, in quanto si presenta pavimentata per consentirne un utilizzo a piazzale; il progetto non determinerà pertanto una impermeabilizzazione dell'area, che, ad oggi, risulta artificiale;

per quanto riguarda l'impatto su suolo e sottosuolo legato agli scavi necessari per la realizzazione dell'impianto, il progetto prevede movimentazioni di terreno come di seguito evidenziato:

- completamento del cumulo con apporto di terreno per un volume di 650 mc, necessario per la sagomatura, la sistemazione e la compattazione del cumulo esistente al fine di realizzare un terrapieno, di volume risultante pari a 5600 mc e altezza 4 m dal piano di campagna, che dovrà servire per la mitigazione degli impatti acustici e atmosferici dovuti all'impianto; tale eccedenza di ulteriore volume da impiegare è dovuto al fatto che nelle operazioni di sagomatura e compattazione il terreno già accumulato subisca presumibilmente una perdita di volume pari a circa il 7%;

- scavo e realizzazione del bacino di contenimento delle acque di ruscellamento, di volume pari a 250 mc;

- scavo dei fossi perimetrali di raccolta delle acque di ruscellamento;



- scavo e posa delle tubazioni di allaccio all'acquedotto, delle fognature bianche e nere e della vasca di prima pioggia;

- scavo per la posa delle fondazioni dei fabbricati e alloggiamento della pesa;

il materiale scavato verrà riutilizzato, in parte, nella posa delle condotte, e, in parte, nella realizzazione del terrapieno. La profondità massima di scavo sarà pari a 2,8 m e avverrà solo per la realizzazione del bacino, mentre gli scavi per la posa di sottoservizi e per la realizzazione dei fossi avranno una profondità massima di 1 m. Il proponente evidenzia che gli scavi che interessano potenzialmente terreno vergine saranno quelli relativi alla posa della vasca di trattamento delle acque di prima pioggia e alla realizzazione del bacino di raccolta delle acque, per massimo 1,5 m di spessore, sul quale il progetto, per tali regioni, prevede di eseguire un campionamento (2 campioni) con le necessarie verifiche analitiche previste dal DPR 120/17;

per quanto riguarda l'impatto sul suolo legato a possibili sversamenti di sostanze pericolose sia in fase di cantiere che di esercizio, come sversamenti di oli e carburanti legati alla circolazione dei mezzi di progetto nell'area di progetto adibiti al trasporto dei rifiuti e allo svolgimento delle operazioni di trattamento. A tal proposito il proponente evidenzia che la pavimentazione dell'area prossima all'ingresso verrà realizzata in asfalto, ad eccezione di un'area, di circa 28 m<sup>2</sup>, che sarà pavimentata in cemento dove verrà posizionato un container contenente la cisterna del gasolio e dove verranno effettuate le operazioni di rifornimento dei mezzi e dove gli stessi saranno ricoverati durante i periodi di non utilizzo, che tuttavia avrà pendenze tali da garantire che l'acqua piovana lì raccolta non esca e venga convogliata alla dedicata canaletta;

al fine di evitare l'immissione di inquinanti nel suolo che ne possano alterare le condizioni qualitative, il progetto prevede l'adozione delle seguenti misure di mitigazione:

- evitare lo stoccaggio di oli lubrificanti e/o carburanti entro l'area al di fuori dell'area dedicata;

- eseguire i rifornimenti ai mezzi e le eventuali manutenzioni entro il piazzale predisposto, che ha pendenze tali da evitare la fuoriuscita di eventuali perdite;

- prelevare gli oli e i carburanti utilizzati direttamente dai contenitori appositi e dotati delle previste dotazioni di sicurezza posti sul mezzo di conferimento;

- rimettere i mezzi d'opera utilizzati nelle lavorazioni nell'area pavimentata in asfalto, le cui acque di ruscellamento sono convogliate alla vasca di prima pioggia;

alla luce di quanto sopra esposto, il proponente ritiene l'impatto nel complesso non significativo;

#### impatti sull'ambiente idrico

per quanto riguarda la fase di esercizio, il progetto comporta un fabbisogno idrico presumibilmente pari a 25 m3 al giorno per l'impianto di abbattimento delle polveri. La fonte di approvvigionamento primaria sarà l'acqua meteorica accumulata nel bacino di contenimento realizzato in impianto (240 m3) e, qualora le esigenze lo richiedano, per una durata di circa 140 giorni all'anno, da marzo a settembre, è previsto lo sfruttamento di acqua prelevata dal pozzo artesiano. Considerando un'attività del pozzo pari a 8 ore al giorno dovranno essere emunti in questo lasso di tempo 0,88 l/sec. Dato l'utilizzo non continuativo e la moderata portata di esercizio, si può affermare che la realizzazione dell'opera di captazione ed il suo utilizzo non comporteranno pregiudizio al territorio;

il pozzo in progetto, nel contesto idrogeologico in cui verrà realizzato, non modificherà il regime idrogeologico locale e non pregiudica la presenza di altre derivazioni di acque sotterranee esistenti nell'ambito del territorio comunale che prelevano acque dallo stesso acquifero;

in merito alle acque reflue domestiche, gli scarichi derivanti dai servizi igienici a servizio di uffici e spogliatoi saranno convogliati alla rete fognaria nera a servizio del comparto artigianale di cui il lotto di intervento fa parte. L'intera linea è dimensionata per 4 AE abitanti equivalenti;

le acque meteoriche di dilavamento raccolte verranno destinate a trattamento e scarico diversi a seconda dell'area A o B;

l'area A è pavimentata in asfalto e al suo interno è prevista un'area per il rifornimento dei mezzi di lavoro, con pavimentazione in cemento, che ospiterà anche una cisterna per lo stoccaggio del gasolio avente una capacità pari a 4.500 l. In tale area saranno ubicati: gli uffici, l'archivio e gli spogliatoi; la pesa; i container scarrabili per il

deposito dei rifiuti prodotti; le aree destinate allo stoccaggio delle materie prime vergini, coperte. Le acque meteoriche raccolte nelle coperture degli uffici, dello spogliatoio e dell'archivio saranno convogliate alla fognatura bianca a servizio del comparto artigianale. Vista la natura delle attività svolte su tale area, la ditta ritiene di dover prevedere il trattamento delle acque di prima pioggia, ai sensi dell'art. 8 della DGR 286/2005. La rete di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche di dilavamento, recapiterà le acque ad una vasca di trattamento che prevede, in testa, un disoleatore. La vasca sarà dimensionata per contenere esclusivamente le acque di prima pioggia dell'area in oggetto, al raggiungimento del livello massimo, le acque di seconda pioggia defluiranno direttamente alla rete bianca a servizio del comparto. Le acque di prima pioggia accumulate nella vasca, nelle 48-72 ore successive all'evento meteorico, verranno inviate alla fognatura nera;

l'area B include le aree di messa in riserva e trattamento dei rifiuti, le aree di stoccaggio dei materiali "end of waste" e la viabilità. Le acque reflue di dilavamento di questa area verranno raccolte da due fossi a cielo aperto, rivestiti con argilla compattata, previsti lungo i lati sud e nord dell'impianto e confluiranno nel bacino di raccolta (volume 240m3) da realizzarsi nell'angolo nord-est dell'area. In conformità a quanto previsto nei "Criteri di applicazione DGR 286/05 e 186/06 - acque meteoriche di dilavamento" (Direzione Tecnica ARPA Emilia-Romagna), per le acque reflue di dilavamento di questa area è previsto il trattamento con sedimentazione in continuo da realizzarsi nel bacino di contenimento previsto, allo scopo dimensionato. Il bacino, infatti, è stato dimensionato in conformità alle indicazioni di cui al punto 5.5.3 "Lavorazioni inerti" dei suddetti criteri di applicazione e in Tabella 6 è riportato il dettaglio dei parametri di calcolo utilizzati e dei risultati. Il fondo del bacino di raccolta sarà realizzato in modo tale da evitare qualunque perdita di acqua, al fine di isolarlo dalle acque della falda freatica presenti nei primi metri da piano campagna. L'impermeabilizzazione sarà realizzata posando, dal basso verso l'alto, un telo in LDPE e Argilla compatta con uno spessore di 30 cm. Il bacino sarà dotato di uno scarico di "troppo pieno" che recapiterà alla fognatura bianca di comparto. Al fine di ridurre i consumi idrici, si prevede di utilizzare le acque raccolte per alimentare l'impianto di irrigazione e di abbattimento delle polveri;

impatti su vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità

l'area di progetto, secondo la cartografia del PUG comunale, è ubicata all'interno del Territorio urbanizzato, in un'area artigianale-produttiva e non ricade in aree protette. L'area di maggiore interesse sulla quale il progetto può potenzialmente produrre impatto, è rappresentata dall'area protetta "IT 4070007 SIC - SALINA DI CERVIA" a circa 0.76 km in direzione Nord-Est. In ragione della distanza e della natura del progetto, il proponente ha valutato l'incidenza dello stesso sul sito tramite l'elaborazione di una Valutazione di Incidenza Ambientale. In tale valutazione il proponente ha valutato l'incidenza ambientale del progetto sul sito, per le fasi di cantiere e di esercizio, sulla base di tre indicatori, ovvero sulla base del rapporto tra opere/attività previste dal progetto ed habitat di interesse comunitario, specie animali di interesse comunitario e specie vegetali di interesse comunitario. Per quanto riguarda il primo aspetto, il proponente evidenzia che il progetto non produce effetti diretti sullo stato di conservazione degli habitat di interesse comunitario, in quanto collocato all'esterno della ZPS-ZSC in esame e in quanto non comporta alcuna perdita di superfici di habitat, né frammentazione degli stessi. Relativamente al secondo aspetto, evidenzia che le attività previste (attività di cantiere, gestione e traffico indotto) producono emissioni di inquinanti, di polveri e di onde sonore tali da presumere, anche considerando la distanza, un impatto sulle specie animali trascurabile; in merito all'eventuale aumento del rischio di collisione (e possibile uccisione) della fauna con i mezzi di progetto, evidenzia che l'accadimento di fenomeno può considerarsi trascurabile in quanto il traffico veicolare non aumenterà significativamente rispetto a quello già presente. In merito all'ultimo aspetto, il proponente evidenzia che il progetto non comporterà, poiché esterno al perimetro del sito Natura 2000, conseguenze dirette sulla vegetazione presente all'interno del sito stesso;

il progetto prevede comunque delle opere a verde per la mitigazione e per la compensazione degli impatti di progetto, in particolare quelli dovuti alle emissioni in atmosfera, acustiche e all'impatto visivo, funzionali anche ad aumentare la naturalità dell'inserimento del progetto nel contesto seppur artigianale e al fine anche di aumentare la biodiversità della zona. In particolare, prevede, al confine nord dell'impianto, in direzione Salina di Cervia, una fascia filtro arborea sia all'interno dell'area di progetto sia all'interno del lotto del rudere con piante arboree di diverse specie. Nell'area restante di progetto verranno

piantumate un filare di alberi e una siepe sul terrapieno di progetto ai margini sud-ovest dell'area e lungo il rimanente perimetro lato sud del lotto libero da inerti o da pavimentazione;

per quanto sopra esposto, alla luce di quanto evidenziato nella Valutazione di Incidenza Ambientale e delle mitigazioni previste dal progetto, il proponente ritiene l'impatto di progetto sulla vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità non significativo;

#### impatti sul paesaggio e sui beni materiali

l'area di progetto si situa all'interno di un'area artigianale in cui non sono presenti né elementi naturali quali siepi, filari o alberi sparsi, in quanto la componente arborea non produttiva è relegata alle corti o ai giardini afferenti alle case coloniche, né manufatti di interesse storico-culturale se non nella vicina frazione di Sant'Andrea (Chiesa di Sant'Andrea Apostolo a Villa Inferno);

al fine di limitare l'impatto visivo conseguente alla realizzazione dell'impianto e al contempo di aumentare la naturalità dell'inserimento dello stesso nel contesto, il progetto prevede diversi trattamenti a verde dei confini dell'area come da specifico progetto del verde (relazione tecnica V-1 rev1 ottobre/2023 e Tav. V-3) presentato dal proponente con le integrazioni acquisite al PG.2023.1075085 del 27 ottobre 2023. In particolare, prevedono sinteticamente i seguenti interventi:

- fascia filtro: verrà realizzata una fascia di filtro arborea nella zona a nord-ovest del lotto come zonizzata nel PUA (e rappresentato in Figura 1 nella relazione tecnico V-1 rev1 ottobre/2023) con messa a dimora di n. 86 piante arboree per una superficie di circa 3.050 m<sup>2</sup>, al netto della fascia di rispetto del canale consorziale parallelo a Via Sirena che dovrà essere lasciata libera. Verranno messi a dimora alberi scelti tra quelli elencati nell'Allegato 3 del Regolamento comunale del verde e adatti alle condizioni pedoclimatiche del sito. Sono state selezionate quasi tutte specie di 3° grandezza, vale a dire che a maturità potranno raggiungere altezze non superiori agli 8-10 m, per non interferire con la linea aerea elettrica/telefonica presente che attraversa l'area e alla luce della reale disponibilità di superficie che garantirebbe un sesto d'impianto di 5-6 m tra le piante;

- dotazioni minime del verde: nell'area di progetto restante (escludendo la fascia filtro) verrà messa a dimora la piantagione di n. 68 alberi (Tamerice) come dotazione

minima di verde nella misura di 1 albero ogni 100 m<sup>2</sup> di superficie scoperta (pari alla superficie di intervento al netto della fascia di filtro e della superficie coperta massima prevista nel PUA). La piantagione di alberi sarà concentrata nella zona sud-ovest dell'area, sopra il terrapieno previsto dal progetto, e lungo il rimanente perimetro del lotto libero da inerti o da pavimentazione (relazione tecnica V-1 rev1 ottobre/2023);

- siepe schermante: è prevista la realizzazione di una siepe polispecifica con funzione di schermo visivo che andrà ad infittire il filare alberato di tamerici predisposto come dotazione minima del verde di cui sopra. Non sarà possibile piantare la siepe lungo l'intero perimetro dell'area di progetto, in quanto una parte del lato ad est, dove si prevede l'accesso all'area, sarà pavimentato/asfaltato per l'installazione dei locali tecnici e per il deposito di alcuni materiali. Inoltre, tutto il fronte lungo la Via Sirena, parte del lato nord-est e del lato nord-ovest del lotto, saranno già occupati da un'importante dotazione di verde ornamentale costituita da n. 110 piante arboree. La siepe schermante sarà realizzata con una miscela di specie sempreverdi e spoglianti, prevedendo di mantenerla a sviluppo libero senza necessità di dovere effettuare futuri interventi di contenimento e riuscire così a diversificare altezze e occupazione dello spazio; per questo avrà a disposizione una fascia di almeno 5 metri di terreno vegetale esente da inerti e da manufatti (sia sul terrapieno che sul piano di campagna);

- ulteriori compensazioni: è prevista la dotazione del verde nella particella catastale dove è attualmente ubicato il rudere di proprietà (foglio 69, mappale 31 del comune censuario di Cervia), al fine di dare continuità alla fascia di filtro arboreo di progetto. Verranno messe a dimora ulteriori n. 24 piante (numero concordato con il Comune di Cervia) come quelle utilizzate nella fascia filtro, adatte al contesto pedoclimatico, per dare una certa uniformità paesaggistica (relazione tecnica V-1 rev1 ottobre/2023);

#### impatto acustico

l'area di progetto appartiene, secondo la zonizzazione acustica del Comune di Cervia, ad una zona di Classe V con limiti di emissioni pari a 65 dB(A) in periodo diurno e 55 dB(A) in periodo notturno, limiti assoluti di immissione pari a 70 dB(A) in periodo diurno e 60 dB(A) in periodo notturno, e con valori di qualità pari a 67 dB(A) in periodo diurno e 57 dB(A) in periodo notturno. Le zone confinanti e limitrofe

all'impianto ricadono in Classe III, con limiti di emissioni pari a 55 dB(A) in periodo diurno e 45 dB(A) in periodo notturno, limiti assoluti di immissione pari a 60 dB(A) in periodo diurno e 50 dB(A) in periodo notturno, e con valori di qualità pari a 57 dB(A) in periodo diurno e 47 dB(A) in periodo notturno;

i ricettori sensibili considerati nella valutazione sono 8 di cui i più prossimi all'area sono i seguenti:

- RA: edificio, rientrante in una zona acustica di classe V e distante circa 25 m dal confine dell'attività, costituito da 3 capannoni in serie adibiti a ricovero mezzi agricoli;

- RB: edificio, rientrante in una zona acustica di classe V e distante circa 25 m dal confine dell'area del piazzale in cui sarà svolta l'attività, adibito a civile abitazione, anche se attualmente si trova allo stato di rudere pericolante;

- RC: edificio, rientrante in una zona acustica di classe V, adibito a civile abitazione, anche se attualmente allo stato di rudere pericolante;

- RD: edificio, rientrante in una zona acustica di classe III e distante circa 59 m dal confine dell'area di progetto, adibito a civile abitazione;

per quanto riguarda in particolare il ricettore RB, il proponente evidenzia che lo stesso, per il suo particolare stato, non essendo ad ora abitabile, viene escluso dalle verifiche; il progetto si riserverà di provvedere alla realizzazione di misure di protezione acustica nei suoi confronti tali da garantire il rispetto dei limiti di rumorosità vigenti, non appena si avrà comunicazione, o comunque l'evidenza, dell'inizio dei lavori di ristrutturazione del fabbricato;

per quanto riguarda infine il ricettore RC, di proprietà della Ditta KIT s.r.l., il proponente evidenzia che, considerato lo stato del fabbricato e tuttavia la stretta vicinanza con l'area di progetto e la sensibilità di tale ricettore nel caso lo stesso venga adibito ad abitazione, il progetto prevede, a scopo mitigativo, la realizzazione di una fascia verde filtro a separazione con il confine dell'area di progetto; si evidenzia inoltre che la Ditta KIT s.r.l. ha inoltre avanzato proposta di sottoscrizione con l'Amministrazione comunale di un atto unilaterale d'obbligo che impegna il proponente stesso a non richiedere al Comune di Cervia alcun titolo edilizio finalizzato alla

ristrutturazione dell'edificio e a non consentire in nessuna forma l'utilizzo da parte di terzi dell'immobile;

allo stato attuale, il rumore ambientale e residuo è dato in particolare dalla via Beneficio II tronco che collega l'abitato di Villa Inferno con la via Cervese, lungo la quale si registrano flussi di auto medio-bassi, e l'Aeroporto Militare di Pisignano, distante circa 570 m dall'area di progetto in direzione sud, ed ovviamente anche ai ricettori limitrofi. Le valutazioni sul rumore ambientale e residuo allo stato attuale, in assenza di rumore proveniente dalle lavorazioni svolte presso l'impianto in esame, mostrano un possibile superamento dei limiti di immissione differenziali presso il ricettore RD; il differenziale tra il rumore ambientale e quello residuo risulta superiore a 5 dB, trattandosi di un'attività che opererà esclusivamente durante il periodo di riferimento diurno;

le sorgenti sonore di progetto considerate nella valutazioni sono una pala gommata (S01) e un escavatore (S05), utilizzati per la movimentazione del materiale, un mulino frantumatore (S02) e una vaglio (S03) destinati alle operazioni di recupero, oltre agli automezzi adibiti al trasporto dei materiali da e per l'impianto (S04); è presente inoltre un mescolatore elettrico a coclee, utilizzato per produrre gli aggregati legati, che, essendo un macchinario silenzioso ed essendo posto esattamente a ridosso del terrapieno che sarà realizzato per la riduzione delle emissioni prodotte dall'attività, comporterà un contributo non rilevante ai fini dell'impatto acustico. Tali macchinari saranno operativi, in maniera non continuativa e non sempre in contemporanea, esclusivamente in periodo diurno, dalle 7.30 alle 12.00 e dalle 13.00 fino alle 17.00 oppure, occasionalmente al massimo fino alle ore 18.00;

al fine di mitigare l'impatto acustico del progetto, quest'ultimo prevede di realizzare un terrapieno avente un'altezza dal piano di campagna pari a minimo 4 metri (sul quale verranno piantumate le alberature previste), avente funzione di barriera acustica lungo il perimetro sud-ovest dell'area; in particolare, per una ottimale protezione dei ricettori posti lungo la via Beneficio II tronco, avrà uno sviluppo ad elle ed una lunghezza complessiva di circa 150 metri. Essendo allo stato ante-operam già presente parte del terrapieno (come descritto nel progetto) le stime relative alle emissioni sonore di progetto ai ricettori effettuate dal proponente hanno l'effetto mitigativo dato dallo stesso;



le valutazioni eseguite per stimare l'impatto acustico legato all'attività delle macchine operatrici (sorgenti S01, S02, S03, S05) hanno preso a riferimento il risultato ottenuto nelle misurazioni fonometriche svolte presso l'attuale sede operativa di Bagnarola di Cesenatico. Per quanto riguarda la verifica del rispetto del limite assoluto di immissione in periodo diurno, considerando un periodo di attività pari a 8 ore continuative, le valutazioni svolte dal proponente mostrano che il contributo apportato dalle sorgenti sonore in esame sull'intero periodo di riferimento risulta inferiore di oltre 10 dB rispetto al limite previsto. Relativamente alla verifica del limite differenziale di immissione, il proponente evidenzia la rispondenza ai limiti ai ricettori anche nel contesto maggiormente penalizzato, ovvero in prossimità del ricettore RD, della via Beneficio II tronco e dell'Aeroporto Militare di Pisignano, in quanto il criterio differenziale risulta non applicabile in caso di presenza di ridotto rumore residuo oppure conforme ai limiti nelle situazioni in cui il rumore residuo sarà più elevato;

relativamente alle emissioni sonore derivate dal traffico indotto di progetto (sorgente S04), che prevede massimo 45 mezzi/giorno, il proponente ritiene che il contributo possa ritenersi accettabile, visto e considerata l'ampia presenza di attività produttive nell'area industriale in cui si inserisce l'impianto in esame, per cui si può ragionevolmente ritenere che la presenza della futura attività non altererà in modo significativo la rumorosità indotta dal traffico stradale dell'area, rispetto al contesto attuale;

alla luce di quanto sopra evidenziato, il proponente ritiene che il mantenimento delle condizioni operative dichiarate, in particolar modo la presenza costante dei cumuli di inerti nel piazzale, disposti in modo tale da schermare i ricettori rispetto al posizionamento delle sorgenti di rumore che operano nell'attività stessa, unitamente alle misure di mitigazione previste dal progetto, sia sufficiente a garantire il rispetto dei limiti di rumorosità ammessi;

#### consumi energetici

in fase di esercizio, la stima dei consumi energetici annui di gasolio e energia elettrica, fatta a partire dai dati rilevati all'impianto attualmente gestito dal proponente, risulta rispettivamente di 45.000 l e 4.000 kWh. A mitigazione di tali consumi la ditta propone l'installazione di un impianto fotovoltaico di potenzialità pari a 3KW/h sulle coperture degli uffici, avente una

produzione annua di energia elettrica stimata pari a 3.000 KWh. L'energia elettrica prodotta verrà utilizzata in autoconsumo per approvvigionare i consumi previsti per gli uffici e lo spogliatoio;

per quanto sopra è considerato che quota parte del fabbisogno energetico di progetto verrà soddisfatto con energia elettrica verde autoprodotta, il proponente ritiene l'impatto legato ai consumi di energia in fase di esercizio sostenibile;

#### produzione di rifiuti

la Ditta prevede la produzione dei seguenti rifiuti:

- CER 191202 - metalli ferrosi;
- CER 191203 - metalli non ferrosi;
- CER 191204 - plastica e gomma;
- CER 191207 - legno diverso da quello di cui alla voce 191206;
- CER 191212 - altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11;

#### impatti sulla mobilità da traffico indotto

per quanto riguarda l'impatto sulla mobilità derivato dal traffico indotto dal progetto in fase di esercizio, sarà costituito dai mezzi che conferiscono rifiuti e da quelli che trasportano gli aggregati recuperati in uscita. Considerando che arrivino all'impianto 100.000 ton/anno di rifiuto distribuite nelle 220 giornate lavorative la ditta ha ipotizzato il seguente scenario: 30 mezzi/giorno (60 viaggi/giorno) per il trasporto dei rifiuti all'impianto e 15 mezzi/giorno (30 viaggi/giorno) esclusivamente per il trasporto in uscita degli aggregati recuperati, considerando che il trasporto di materiale in uscita viene effettuato anche dai mezzi che conferiscono i rifiuti all'impianto. Il numero di viaggi totali in un anno, quindi, risulta di 19.800 con una media mensile di 1.650;

al fine di stimare l'impatto dell'aumento di traffico dovuto alle attività dell'impianto in progetto, la ditta ha confrontato l'incremento con i dati di traffico forniti dal Sistema di Monitoraggio regionale dei flussi di Traffico Stradali (MTS) dell'Emilia-Romagna. In particolare, ha preso a riferimento i dati di traffico, rilevati nell'anno 2022, dalla postazione 654, ubicata lungo da SP71bisR tra Montaletto di Cervia e Cervia. L'incidenza, in termini

percentuali, del traffico mensile indotto dall'impianto (1.650 transiti) sul totale rilevato alla postazione. In tutti i mesi dell'anno l'incidenza risulta inferiore a 1%, il valore massimo è relativo al mese di dicembre ed è pari a 0,546%. Il proponente ritiene che l'impatto, in termini di aumento di flussi di traffico, sulla SP71bisR, sulla quale, ai fini della presente valutazione, si è ipotizzato possano transitare tutti i mezzi in ingresso/uscita dall'impianto, è trascurabile;

#### impatto da elementi rifrattivi sulla navigazione aerea

considerato che limitrofo all'area di progetto è presente l'Aeroporto Militare di Pisignano che dista circa 570 m dalla stessa in direzione sud, il proponente ha valutato le possibili interferenze tra il progetto in esame e la navigazione aerea che si traducono nel possibile abbagliamento di elementi rifrattivi quale potenziale disturbo alle operazioni aeronautiche. Evidenzia che tali interferenze possono essere rappresentate dalla presenza dell'impianto fotovoltaico installato sopra la copertura del box uffici, che, con un'altezza di 3 m, risulta il manufatto di maggiore altezza di progetto. L'impianto fotovoltaico, avente una potenza massima pari a 3 kW, copre una superficie pari a 14 mq ed è costituito da moduli da 1x1,70 m. Ai fini della valutazione delle possibili interferenze tra l'impianto sopra richiamato e la navigazione aerea il proponente fa riferimento alle "Linee Guida num. 2022/002-APT - Valutazione degli impianti fotovoltaici nei dintorni aeroportuali" rilasciate da ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile). Secondo tali linee guida, l'impianto fotovoltaico in esame è escluso dagli impianti di interesse ai fini aeronautici, in quanto la potenza di 3KW e le dimensioni dello stesso sono tali da non arrecare disturbo alle operazioni aeronautiche;

#### mitigazioni e compensazioni

la Ditta ha previsto, come misure di mitigazione e di compensazione dell'impatto di progetto, come ampiamente descritto nei capitoli dedicati, quelle qui di seguito sinteticamente descritte:

- la realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenzialità pari a 3KW/h e producibilità annua stimata pari a 3.000 KWh di energia elettrica sulle coperture degli uffici di progetto, utilizzata per approvvigionare i consumi previsti per gli uffici e lo spogliatoio; l'utilizzo dell'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico eviterà l'emissione di 853 kg/anno di CO2 ogni anno, permettendo così

di abbattere di circa il 75% le emissioni di CO2 dovute al consumo di energia elettrica di progetto;

- la realizzazione di diverse opere a verde, nello specifico la realizzazione di una fascia filtro arborea al confine nord dell'area di progetto e all'interno del lotto sul quale insiste il rudere e la realizzazione di un filare alberato e di una siepe a infittimento dello stesso sui lati sud e ovest dell'area di progetto, in parte sul terrapieno di progetto, per un totale di 178 piante arboree e 140 arbusti. Il progetto del verde consente, nel suo complesso, di compensare circa il 20% delle emissioni di CO2 legate alle attività di impianto e al traffico indotto di progetto, circa il 10% delle emissioni totali annue di PM10 e circa il 47% delle emissioni annue di NO2 dovute ai trasporti e al funzionamento di alcune macchine operatrici come il tritratore di macerie;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazione interessate:

compatibilità del progetto rispetto alla pianificazione e dal punto di vista progettuale

in relazione alla compatibilità del progetto con il vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), la Provincia di Ravenna, con parere acquisito al protocollo Arpae PG n. 80948 del 09/05/2023, ritiene il progetto conforme ai contenuti del vigente PTCP, evidenziando che l'impianto in progetto ricade in zona art. 3.23 del P.T.C.P. della Provincia di Ravenna *"Zone di interesse storico testimoniale - Terreni interessati da bonifiche storiche di pianura"*, e che risulta soggetto a quanto riportato ai commi 2, 3 e 4 dell'articolo stesso;

per quanto riguarda la compatibilità urbanistica ed edilizia, il Comune di Cervia, con parere acquisito al protocollo Arpae con PG nn. 194363 del 15/11/2023 e 195548 del 17/11/2023, esprime parere favorevole al progetto presentato, richiamando il parere precedentemente acquisito al protocollo Arpae con PG n. 112694 del 28/06/2023 dove evidenzia quanto di seguito riportato. L'area oggetto di intervento è individuata nel PUG vigente come *"Tessuti produttivi pianificati"* in parte destinati a *"Dotazioni ecologiche e ambientali private"*; tali aree rientrano nel comparto di attuazione *"PAU via sirena - produttivo montaleto"*, presentato dalla Soc. Ciaim s.r.l. ed altri, approvato con Delibera di C.C. n. 67 del 22.09.2005, per il

quale sono state realizzate e acquisite al patrimonio comunale le opere di urbanizzazione previste. Si evidenzia che, trattandosi di comparto concluso con la cessione delle opere di urbanizzazione, ai sensi dell'art. 8.11.3 delle norme di PUG, tra le funzioni ammesse definite nel PUG è contemplata la funzione c10 *"Impianti di recupero rifiuti non pericolosi"* e, per i lotti non ancora edificati, le modalità di attuazione e la relativa disciplina sono definite nel PUA approvato;

evidenzia inoltre che, in relazione all'invarianza idraulica, in sede di progettazione del PUA sono stati previsti sistemi di laminazione delle acque commisurati all'impermeabilizzazione sia della parte pubblica che della parte privata, pertanto, anche per il lotto in esame, la quota di laminazione di competenza è stata reperita nelle infrastrutture a rete del comparto (vasca di laminazione pubblica e condotte fognarie);

per quanto riguarda la compatibilità con il reticolo di bonifica consorziale, il Consorzio di Bonifica della Romagna, con parere acquisito al protocollo Arpae con PG n. 206292 del 04/12/2023, esprime parere favorevole evidenziando che: lo scarico delle acque meteoriche avviene in pubblica fognatura stradale e pertanto, configurandosi come indiretto, non necessita di specifica autorizzazione; le opere di progetto appaiono posizionate al di fuori della fascia di rispetto di m. 10 misurati dal limite maggiore del limitrofo canale di bonifica PIGNATTA A.B., ovvero nello specifico ciglio/piede esterno arginale o confine della proprietà demaniale qualora più ampio;

per quanto riguarda il rispetto dell'invarianza idraulica, a cui l'intervento è soggetto, si assume quanto riportato sopra dal Comune di Cervia nel proprio parere acquisito da Arpae con PG n. 112694 del 28/06/2023;

per quanto riguarda la componente aria ed in relazione al Piano Aria Integrato Regionale vigente (PAIR 2020), si evidenzia che il Comune di Cervia, sede dell'attività in esame oggetto di screening, rientra all'interno della Zona denominata "Pianura Est" ed è classificato come "Area senza superamenti". Considerata la natura dell'attività, la posizione all'interno del contesto di riferimento ed il fatto che si tratta di nuova attività, è stato inoltre analizzato il posizionamento del progetto rispetto al PAIR 2030, che, ponendosi in maniera più critica sul tema della qualità dell'aria nel territorio dell'Emilia-Romagna, si pone come obiettivo di ridurre l'effetto delle emissioni di PM10, NOx,

SO<sub>2</sub>, COV, NH<sub>3</sub> introdotte in atmosfera (art. 27 NTA). In base alle lavorazioni effettuate e ai macchinari utilizzati all'interno dell'impianto in esame, si evidenzia che il principale inquinante atmosferico immesso in atmosfera è il PM<sub>10</sub>; le polveri emesse dalle attività di lavorazione di macerie, per loro natura, non contengono composti pericolosi e saranno composte da materiale inerte. Inoltre, le polveri originate da azioni meccaniche sono prevalentemente grossolane e raramente hanno dimensioni inferiori a 2,5 µm. Per quanto riguarda gli altri inquinanti, si evidenzia come i mezzi utilizzati per lo spostamento dei rifiuti inerti e il tritratore di macerie siano fonte di emissione di NO<sub>2</sub>, mentre l'NH<sub>3</sub> viene quasi esclusivamente prodotta dal settore agricolo. Considerato che, per la tipologia di impianto e per le attività effettuate, le emissioni derivanti dalla lavorazione dei rifiuti inerti sono diffuse in quanto derivano da sorgenti non fisse e sono tecnicamente non convogliabili, il progetto prevede, ai fini della riduzione dell'effetto delle emissioni, l'applicazione di alcune BAT individuate per mitigare le emissioni diffuse polverulente. In particolare il progetto prevede l'adozione di misure quali la riduzione dell'altezza di caduta del materiale nei cassoni, la riduzione della velocità di transito all'interno delle aree di lavorazione, la riduzione della copertura dei cumuli con teli durante i periodi particolarmente ventosi e siccitosi, la copertura dei camion mediante teloni, la realizzazione di barriere frangivento come l'innalzamento di una barriera in terra alta 4 metri a mitigazione anche delle emissioni rumorose e la realizzazione di una rete di nebulizzatori di acqua atti al contenimento della produzione di polveri generate dall'attività dell'impianto. Considerato inoltre le ulteriori misure di mitigazione e di compensazione previste dal progetto, volte a mitigare ulteriormente le emissioni di progetto sia legate all'attività dell'impianto sia legate al traffico indotto, che consistono nella realizzazione di diverse opere a verde al confine nord dell'area di progetto, all'interno del lotto sul quale insiste il rudere e sui lati sud e ovest dell'area stessa, si valuta che il progetto possa ritenersi compatibile al PAIR 2020 vigente e che sia in linea con quanto previsto dal PAIR 2030 in termini di riduzione dell'impatto atmosferico, in quanto consente un abbattimento degli inquinanti di progetto pari al 10% delle emissioni totali annue di PM<sub>10</sub>, al 47% dell'emissione annua di NO<sub>2</sub> nonché al 20% delle emissioni di CO<sub>2</sub> conseguenti alle attività di trattamento e trasporto dei rifiuti/materiali prodotti;

per quanto riguarda le possibili interferenze con sedimi/infrastrutture di interesse della Aeronautica Militare e con Servitù prediali o Militari (d.lgs. 66/2010 art. 320 e segg.) a loro servizio, l'Aeronautica Militare, con parere acquisito al protocollo Arpa con PG n. 117495 del 05/07/2023, ha rilasciato nulla osta per gli aspetti demaniali di proprio interesse;

#### compatibilità ambientale del progetto

si premette che, ai fini dell'analisi dell'impatto di progetto legato alle emissioni polverulente in atmosfera e alle emissioni acustiche, si prende atto, in accordo con quanto espresso dal Comune di Cervia nel proprio parere acquisito al protocollo Arpa con PG n. 195548 del 17/11/2023, di quanto dichiarato dal proprietario dell'immobile in stato di abbandono denominato "Casa Baroni" sito al confine nord dell'area di progetto, ovvero che quest'ultimo non verrà ripristinato né saranno trasferiti a terzi i diritti di godimento sullo stesso. Pertanto, a condizione che la stipula dell'atto unilaterale d'obbligo di cui sopra venga perfezionato prima del rilascio del Provvedimento autorizzativo successivo al presente screening necessario per la costruzione e per l'esercizio dell'attività, le valutazioni ambientali sulla matrice atmosfera e sul rumore non hanno considerato come ricettore sensibile l'edificio denominato "Casa Baroni";

per quanto riguarda gli impatti legati alle emissioni in atmosfera, si evidenzia che il proponente prendendo correttamente a riferimento, per la valutazione dell'impatto in atmosfera, le "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti", redatte da ARPAT e adottate dalla provincia di Firenze con Deliberazione della Giunta Provinciale di Firenze 3/11/2009, stima per le attività svolte nell'impianto di recupero una media oraria di circa 276,9 g/h. In particolare per i recettori R1 e R2 posti, rispettivamente ad una distanza di 55 e 82 metri dall'impianto di recupero, nonostante sarebbe indicato prevedere, per definire le compatibilità col centro di recupero, un monitoraggio delle polveri presso i recettori o delle valutazioni modellistiche con dati sito specifici, si prende atto di quanto affermato dal proponente, ovvero che le stime effettuate risultano molto cautelative rispetto allo scenario a regime, e di quanto proposto dallo stesso circa gli accorgimenti operativi e le mitigazioni previste dal progetto che dovrebbero



limitare da una parte la produzione di polveri e dall'altra l'apporto delle polveri al recettore. Per quanto sopra si esprime parere favorevole con prescrizioni, individuando inoltre alcuni accorgimenti atti a contenere le emissioni polverulente che verranno riportati come condizioni ambientali per l'esercizio dell'attività;

per quanto riguarda gli impatti legati alle emissioni acustiche, si evidenzia che sono state svolte correttamente le valutazioni sotto l'aspetto della caratterizzazione acustica delle sorgenti sonore ed attività, così come sono state chiarite le modalità di realizzazione delle misure di mitigazione previste dal progetto. Pertanto, si esprime parere favorevole vincolandolo alla condizione descritta dal proponente nella documentazione acquisita da Arpa e con PG n. 85585 del 16/05/2023 (bozza di atto d'obbligo unilaterale), ovvero che l'edificio denominato "Casa Baroni" sia e rimanga vincolato con l'attività oggetto del presente screening;

relativamente agli impatti sul suolo e sottosuolo, si concorda con il proponente nel ritenere gli impatti non significativi; per quanto riguarda in particolare il consumo di suolo, si prende atto che il progetto non determinerà nuova impermeabilizzazione dell'area in quanto, ad oggi, risulta già pavimentata in conformità al piano particolareggiato di iniziativa privata previsto per l'area di progetto;

in merito alle terre e rocce da scavo, si prende atto di quanto dichiarato dal proponente in merito allo stato attuale dell'area come evidenziato nel quadro ambientale della presente relazione. Per quanto riguarda in particolare l'accumulo di terreno già presente sull'area di sedime dell'impianto per un volume totale di 5.400 m<sup>3</sup>, si evidenzia che lo stesso, al momento della presentazione dell'istanza per il presente procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA (Screening), risultava già presente. Inoltre, si prende atto di quanto dichiarato dal proponente con le integrazioni documentali acquisite agli atti reg. con prot. PG.2023.1181797 del 27 novembre 2023 e PG.2023.1197679 del 30 novembre 2023, ovvero che il materiale utilizzato per realizzare l'accumulo di terreno allo stato di fatto sopra richiamato, nello specifico i volumi di terreno provenienti dalle attività di recupero di rifiuti inerti svolte nell'impianto attualmente in esercizio in Comune di Cesenatico di proprietà dello stesso proponente e dall'impianto di proprietà dell'impresa Coromano s.r.l. in Comune di Bertinoro, ha cessato la qualifica di rifiuto. Per



quanto riguarda lo stato di progetto si evidenzia che l'intervento prevede l'esecuzione di ulteriori interventi di movimento terra come evidenziato nel quadro ambientale del presente atto;

per quanto sopra, chiarita la situazione attuale dell'area e la sistemazione prevista dal progetto, non si rilevano motivi ostativi alla realizzazione del progetto;

per quanto riguarda gli impatti sulla risorsa idrica, si valuta che relativamente agli scarichi idrici, il progetto è assoggettato ai dettami della DGR 286/05. Nello specifico, in merito alle acque meteoriche di dilavamento derivanti dall'area di 2158 mq pavimentata in asfalto, si evidenzia che per le stesse il progetto prevede la loro raccolta e trattamento all'interno di una vasca di prima pioggia; le acque di prima pioggia saranno recapitate nella rete fognaria pubblica nera, mentre le acque di seconda pioggia saranno scaricate nella rete fognaria pubblica bianca. In merito alle acque reflue di dilavamento delle restanti aree di impianto dove verrà svolta l'attività di trattamento dei rifiuti inerti, stimati in circa 17.200 mq, si prevede la loro raccolta e trattamento all'interno di una vasca di accumulo/sedimentazione; tali acque reflue di dilavamento trattate saranno recapitate nella rete fognaria pubblica bianca. Si evidenzia infine che, rispetto alla documentazione presentata, il pozzetto ufficiale di prelevamento delle acque di prima pioggia è stato collegato sia alla rete fognaria pubblica nera che alla rete fognaria pubblica bianca. Per quanto sopra e considerato quest'ultimo aspetto, si esprime parere favorevole con indicazioni progettuali da corrispondere per la successiva fase autorizzativa;

relativamente ai consumi idrici, si concorda con quanto affermato dal proponente nel ritenere gli impatti sostenibili, in quanto parte del fabbisogno idrico sarà soddisfatto tramite l'utilizzo dell'acqua meteorica accumulata nel bacino di contenimento realizzato in impianto (volume pari a 250 m3) e parte tramite prelievo dal pozzo artesiano che, considerato l'utilizzo non continuativo e la moderata portata di esercizio, non comporterà pregiudizio al territorio;

per quanto riguarda gli impatti sulla vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità, l'intervento risulta ricadere all'esterno della perimetrazione definita dal Piano Territoriale della Stazione "Pineta di Classe e Salina di Cervia" e all'esterno dei perimetri della ZSC ZPS IT4070007 SALINA DI CERVIA ma in area adiacente ai perimetri della

Stazione del Parco e del Sito Rete Natura 2000. L'Ente di gestione, Parco del Delta del Po, in funzione della legge 04/2021 ha valutato che l'intervento/opera/attività non presenta incidenza negativa significativa sugli habitat, sulle specie animali e vegetali di interesse comunitario presenti nei Siti Rete Natura 2000 interessati e pertanto risulti essere compatibile con la corretta gestione del Sito coinvolto, anche grazie alle mitigazioni previste dal progetto stesso, e a condizione che sia rispettata la condizione ambientale meglio specificato nel ritenuto così come nel determinato del presente atto;

per quanto riguarda gli impatti sul paesaggio e sui beni materiali, si concorda con il proponente nel ritenere il contesto nel quale si situa l'area di progetto priva, in quanto area artigianale, di elementi naturali quali siepi, filari o alberi sparsi né manufatti di interesse storico-culturale e che pertanto il progetto non possa causare interferenze o perdite di elementi naturale o di interesse storico-culturale. Considerato tuttavia la natura del progetto e il contesto comunque caratterizzato da abitazioni, si valutano positivamente gli interventi di piantumazione previsti dal progetto, così come descritti nel quadro ambientale, funzionali a mitigare, dal punto di vista visivo, la presenza dell'impianto ed anche ad aumentare la naturalità dell'inserimento dello stesso nel contesto;

relativamente ai consumi energetici, si concorda con il proponente nel ritenere l'impatto legato ai consumi di energia in fase di esercizio sostenibile, alla luce in particolare della realizzazione dell'impianto fotovoltaico di potenzialità pari a 3KW/h sulle coperture degli uffici che consentirà di soddisfare quota parte del fabbisogno energetico di progetto con energia elettrica verde autoprodotta;

per quanto riguarda gli impatti di progetto legati alla produzione di rifiuti, considerato che la produzione di rifiuti da parte dell'impianto può essere considerata di minima entità in relazione alla tipologia di attività, si concorda con il proponente nel ritenere l'impatto non significativo;

per quanto riguarda il profilo igienico-sanitario dell'intervento proposto e gli eventuali impatti sulla salute pubblica, l'AUSL della Romagna, con parere acquisito al protocollo Arpae con PG n. 199305 del 23/11/2023, ha rilasciato parere favorevole;

relativamente ai possibili impatti sul sistema della

mobilità, si evidenzia che i percorsi principali scelti per l'attività riguardano le strade statali S.S. 16 "Adriatica" e la S.S. 67 "Ravegnana" (nei pressi di località Porto Fuori) e l'autostrada A14 "Adriatica". Nei pressi del sito interessato, il traffico di progetto prevede di percorrere, in ingresso e in uscita dall'impianto, quasi esclusivamente la S.P. n. 71bis R "Cesena-Cervia" ed inoltre, come altra opzione, la S.P. n. 6 "Beneficio II tronco - Cervara" - Via del Lavoro - Via delle Imprese e Via dell'Economia (interne all' area artigianale). La Provincia di Ravenna, nel proprio parere acquisito agli atti regionali al PG.2023.446543PG del 08/05/2023, evidenzia che S.P. n. 71bis R "Cesena-Cervia" risulta idonea al transito a doppio senso, in quanto consente, avendo una larghezza media di 7,30 metri, di garantire due corsie di marcia, e presenta una pavimentazione costituita da tappeto di usura in conglomerato bituminoso. Valuta, inoltre, che l'aumento dei transiti di mezzi pesanti in ingresso e in uscita dall'impianto sul periodo mensile lungo la S.P. n. 71bis R "Cesena-Cervia", inferiore all'1%, non sia significativo, in quanto il valore massimo relativo al mese di dicembre, pari a 0,546%, corrispondente ad una media di 1650 transiti al mese, non incide in particolare modo rispetto agli attuali flussi di traffico sulle strade provinciali sopra citate. Alla luce di quanto sopra, esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto, tuttavia individua una criticità in ordine alla svolta a sinistra in corrispondenza dell'intersezione tra la S.P. n. 71bis R "Cesena-Cervia" e la S.P. n. 6 "Beneficio II tronco - Cervara", svincolo oggetto di frequenti incolonnamenti (in particolari giorni o momenti della giornata) a causa dell'alta densità di traffico e delle dimensioni ristrette della sede stradale. Alla luce di quanto sopra, fermo restando la propria valutazione favorevole all'incremento di traffico di progetto, prescrive alla Ditta l'utilizzo, per tutti i mezzi in ingresso e in uscita dall'area di progetto, dell'ingresso alla zona industriale/artigianale in corrispondenza della rotatoria denominata "Stefano Biondi" in modo da evitare di transitare lungo il tratto della S.P. n. 6 gravata dalla criticità sopra richiamata, come riportato nelle raccomandazioni del presente provvedimento;

per quanto riguarda le misure di mitigazione e compensazione proposte dalla Ditta, si valutano le stesse positivamente, come motivato singolarmente per le diverse matrici, in quanto si ritiene che le stesse possano contribuire a contenere gli impatti di progetto legati alle emissioni in atmosfera, alle emissioni acustiche nonché

all'impatto visivo sul paesaggio e sulla flora, fauna e biodiversità, nel rispetto delle prescrizioni riportate nel ritenuto così come nel determinato del presente provvedimento;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità a VIA indicati nell'Allegato V alla Parte II del d.lgs. 152/06;

visto il provvedimento n. 2023/00298 del 20/12/2023 rilasciato dall'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità - Delta del Po, secondo il quale il progetto non presenta incidenza negativa significativa sugli habitat, sulle specie animali e vegetali di interesse comunitario presenti nei Siti Rete Natura 2000 interessati e pertanto risulti essere compatibile con la corretta gestione del Sito coinvolto, anche grazie alle mitigazioni previste dal progetto stesso, e nel rispetto della prescrizione prevista in suddetto provvedimento di seguito riportata;

rilevato che dall'esame istruttorio svolto da ARPAE sul progetto, di cui alla richiamata relazione conclusiva per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA acquisita con nota prot. PG.2023.1269721 del 22 dicembre 2023, sulla base della documentazione presentata e dei contributi pervenuti, ed effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale e territoriale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "impianto di recupero rifiuti inerti", localizzato a Montaletto nel comune di Cervia (RA) può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni di seguito elencate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. realizzare, in sostituzione della siepe monospecifica di alloro (*Laurus nobilis*) una siepe plurispecifica, arbustiva ed alberata, con le seguenti specie: alloro (*Laurus nobilis*), leccio (*Quercus ilex*), alaterno (*Rhamnus alaternus*), agazzino (*Pyracantha coccinea*), fillirea (*Phillyrea angustifolia*), lentaggine (*Viburnum tinum*);
2. prima dell'entrata in esercizio dell'attività, dovranno essere realizzati tutti gli interventi di piantumazione come previsti dal progetto del verde acquisito agli atti con prot. reg. PG.2023.1075085 del 27 ottobre 2023 e nel rispetto di quanto prescritto al punto precedente 1);

per tale motivo dovrà essere data comunicazione della data di messa in esercizio al Comune di Cervia a cui spetta la verifica di ottemperanza;

per una migliore definizione dell'iter autorizzativo successivo (Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del d.lgs.152/2006) si riportano le principali indicazioni fornite dagli Enti competenti in relazione alle autorizzazioni/pareri da rilasciare:

- il proponente dovrà presentare il progetto definitivo del terrapieno che dovrà essere approvato nell'ambito del procedimento autorizzativo ai sensi dell'art. 208 del d.lgs.152/2006; nell'ambito dello stesso procedimento dovrà inoltre presentare la documentazione necessaria al fine dell'ottenimento del necessario titolo abilitativo previsto per la realizzazione di tale terrapieno (CILA) da ricomprendere nell'A.U. per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto;
- il proponente dovrà presentare elaborato grafico che rappresenti, per quanto riguarda il progetto del verde, il massimo ingombro della chioma a pianta adulta. Qualora le piante dovessero rientrare in fascia di rispetto di m. 10 misurati dal limite maggiore del canale PIGNATTA A.B., dovrà essere richiesta autorizzazione al Consorzio di Bonifica della Romagna tramite apposita modulistica reperibile sul sito [www.bonificaromagna.it](http://www.bonificaromagna.it);
- la stipula dell'atto unilaterale d'obbligo relativo al fabbricato denominato "Casa Baroni", distinto al Catasto Fabbricati del Comune di Cervia al Foglio 69, particella 31, sub. 1, di cui alla bozza acquisita da Arpae con PG n. 85585 del 16/05/2023, è da perfezionarsi prima del rilascio del Provvedimento autorizzativo successivo alla presente Verifica di Assoggettabilità a VIA (screening). L'atto dovrà essere trasmesso anche al Comune di Cervia;
- dovrà essere presentata relazione con il calcolo dei dimensionamenti dei sistemi di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento assoggettate ai dettami della DGR 286/05;
- lo scarico delle acque di prima pioggia dovrà essere collegato esclusivamente alla rete fognaria pubblica nera; pertanto, la ditta dovrà presentare il relativo elaborato grafico e/o la documentazione corretta;

si indicano le seguenti indicazioni che dovranno essere prese in considerazione nella successiva fase autorizzativa

(Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del DLgs.152/2006):

- prima dell'entrata in esercizio dell'attività, dovrà essere installato un anemometro con sistema di registrazione della velocità e della direzione del vento;
- le attività di demolizione e le movimentazioni di materiali polverulenti dovranno essere sospese/limitate durante le giornate con vento intenso; in particolare, qualora i valori rilevati della velocità del vento superino i 6 m/s, le attività in situ dovranno essere sospese ed inoltre dovrà essere prevista l'attivazione dei sistemi di bagnatura nel caso in cui i valori di velocità del vento risultino compresi nell'intervallo 4-6 m/s;
- la ditta dovrà provvedere alla copertura dei cumuli con teli durante i periodi particolarmente ventosi e siccitosi;
- tutti gli interventi attivi di contenimento della polverosità diffusa (bagnatura, ecc.), così come la loro eventuale mancata attuazione (anomalie/avarie/meteo), dovranno essere oggetto di registrazione su apposito registro a disposizione degli organi di controllo;
- nel caso siano presenti nell'impianto accumuli di acqua, è necessario adottare modalità di gestione dei flussi tali da evitare sviluppo e proliferazione di popolazioni di culicidi, anche attraverso l'adozione di trattamenti preventivi larvicidi;
- al fine di migliorare la fluidità e la sicurezza della pubblica circolazione, tutti i mezzi in ingresso e uscita dall'area di progetto dovranno usufruire dell'ingresso alla zona industriale/artigianale in corrispondenza della rotatoria denominata "Stefano Biondi", posizionata alla Pk 11+372, della S.P. n. 71bis R "Cesena-Cervia", senza quindi transitare lungo il tratto della S.P. n. 6;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

**RICHIAMATI:**

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2023 n. 474 "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Ordinamento Professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", da applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017

PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale 13 marzo 2023 n. 380, "Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell'organizzazione 2023-2025";
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

- a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "impianto di recupero rifiuti inerti", localizzato a Montaletto nel comune di Cervia (RA) proposto da Valore Ambiente Soc. Cons. a r.l., per le valutazioni espresse in narrativa, nel rispetto delle condizioni ambientali di seguito indicate:

1. realizzare, in sostituzione della siepe monospecifica di alloro (*Laurus nobilis*) una siepe plurispecifica, arbustiva ed alberata, con le seguenti specie: alloro (*Laurus nobilis*), leccio (*Quercus ilex*), alaterno (*Rhamnus alaternus*), agazzino (*Pyracantha coccinea*), fillirea (*Phillyrea angustifolia*), lentaggine (*Viburnum tinum*);
2. prima dell'entrata in esercizio dell'attività, dovranno essere realizzati tutti gli interventi di piantumazione come previsti dal progetto del verde acquisito agli atti con prot. reg. PG.2023.1075085



del 27 ottobre 2023 e nel rispetto di quanto prescritto al punto precedente 1); per tale motivo dovrà essere data comunicazione della data di messa in esercizio al Comune di Cervia a cui spetta la verifica di ottemperanza;

b) di disporre che la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera a),

- punto 1, dovrà essere effettuata dall'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po;

- punto 2, dovrà essere effettuata dal Comune di Cervia;

c) di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare e che dovrà essere trasmessa ad ARPAE SAC di Ravenna e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro sessanta (60) giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte;

d) di dare atto che dovrà essere trasmessa la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento verifica di assoggettabilità a VIA all'Ente individuato al precedente punto b) per la relativa verifica ai sensi dell'art. 28, comma 3, del d.lgs. 152/2006. Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile al seguente link: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/approfondimenti/documentazione/verifica-di-ottemperanza>;

l'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito ad ARPAE SAC di Ravenna e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali;

e) di dare atto che la non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di

assoggettabilità a VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;

- f) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- g) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Valore Ambiente Soc. Cons. a r.l., al Comune di Cervia, alla Provincia di Ravenna, all'AUSL della Romagna - Dipartimento di Sanità Pubblica - Servizio Igiene Pubblica, all'ARPAE di Ravenna, all'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità - Delta del Po, all'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Ufficio territoriale sicurezza territoriale e protezione civile di Ravenna, Consorzio di Bonifica della Romagna, Ministero della Difesa Aeronautica Militare - Comando 1^ Regione Aerea - Reparto Territorio e Patrimonio;
- h) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- i) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- j) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI